

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

REPUBBLICA BOLOGNA	10/01/2024	12	Le lunghe notti di eccessi al Cocoricò, una storia da film <i>E. G.</i>	2
REPUBBLICA BOLOGNA	10/01/2024	13	Laura Pausini in concerto e session jazz <i>Redazione</i>	3
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	10/01/2024	43	Cablatore automunito <i>Redazione</i>	4
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	10/01/2024	49	Integrazione dei minori stranieri <i>Redazione</i>	5
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	10/01/2024	50	Cinque incontri di massaggi per il bebè <i>Redazione</i>	6
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	10/01/2024	53	Felice Giani, il sogno della bellezza perfetta <i>Beatrice Buscaroli</i>	7
RESTO DEL CARLINO FERRARA	10/01/2024	44	Servizi alla persona, serve un operatore <i>Redazione</i>	8
RESTO DEL CARLINO IMOLA	10/01/2024	57	Cablatore automunito <i>Redazione</i>	9
RESTO DEL CARLINO IMOLA	10/01/2024	61	Felice Giani, il sogno della bellezza perfetta <i>Beatrice Buscaroli</i>	10

Da domani al Galliera

Le lunghe notti di eccessi al Cocoricò, una storia da film

Quattordici vhs dimenticate in un armadio di Rimini, vecchie videocassette riemerse da quella piramide di vetro con vista su Riccione che divenne simbolo di trasgressione. A girarle fu Serafino Vaccino, unico videomaker ammesso all'interno del Cocoricò, la discoteca più rivoluzionaria della Riviera. È il nucleo da cui è partito il regista d'adozione bolognese Francesco Tavella per ripercorrere gli anni ruggenti del "Cocco" in "Cocoricò Tapes" che, dopo essere stato presentato la scorsa estate al Festival del cinema di Pesaro, approda da domani a domenica 14 gennaio al cinema Galliera.

Dentro c'è tutta la storia provocatoria di un luogo che fu molto di più di una semplice discoteca: crocifissioni sulla pista ballo, quarti di bue appesi nel locale, finte impiccagioni a fare da sfondo alla lezione del critico Enrico Ghezzi con indosso la maschera di Kubrick per "Eyes Wide Shut" o a Cicciolina che si offriva a Saddam Hussein in cambio della liberazione degli ostaggi. E poi le star internazionali Roger Eno, Aphex Twin e Grace Jones, quelle alla console Saccoman, Cirillo, DJ Ralf, Sven Väth, David Love Calò e il teatro di ricerca firmato Fanny&Alexander, Motus, La Fura dels Baus. A tessere le fila le interviste ai suoi

protagonisti, come l'art director dei suoi anni d'oro Loris Riccardi, il direttore Renzo Palmieri, la pr Silvia Minguzzi e l'eclettico performer Principe Maurice. In mezzo la droga, di ogni genere, consumata «in uno spazio emotivo ben definito perché il Cocoricò rappresenta il luogo perfetto dove assumerla». Come spiega in un verbale il questore di Rimini Maurizio Improta.

— e.g.



Il film "Cocoricò Tapes"



Peso:13%

Appuntamenti

Laura Pausini in concerto e session jazz

● **Pintori's Organix**

Concerto con Emiliano Pintori all'organo, Matteo Diego Scarcella sax e flauto, Cosimo Boni tromba, Marco Bovi chitarra, Danilo Mineo percussioni e Adam Pache batteria. Cantina Bentivoglio, via Mascarella 4/b, ore 22, info 051265416.

● **Laura Pausini**

La cantante torna a suonare dal vivo e stasera è di nuovo in concerto a Casalecchio di Reno: Unipol Arena, via Gino Cervi 2, ore 21, ingresso <https://www.friendsandpartners.it/in-tour/laura-pausini-world-tour-2023-2024>

● **Di Battista**

Alessandro Di Battista ripercorre la vicenda del giornalista Julian Assange nel lavoro "Assange, colpirne uno per educarne cento". Teatro Duse, via Cartoleria 42, ore 21, ingresso 23-31 euro.

● **Mioli**

Piero Mioli parla del suo libro "Lyra e Musa. Come la musica d'opera racconta la storia del mondo" (Pendragon) con Jadranka Bentini e Federico Arieti. Salaborsa, piazza del Nettuno 3, ore 18, gratuito.

● **Cinema Lumière**

In programma i film "Il ragazzo e l'airone" di Hayao Miyazaki (ore 17.30, 20 e 22.15 in giapponese) e "Perfect Days" di Wim Wenders (ore 18, 20.15 e 22.30, in

giapponese). Piazzetta Pasolini 2/b, <https://cinetecadibologna.it/programmazione/film-in-programma/?data=2024-01-08>

● **Banda Venturi**

Concerto della Banda Venturi dal titolo "Tutto l'amore che ho dentro". Bravo Caffè, via Mascarella 1, info 051.266112 – 333.5973089



▲ **Sul palco**
Laura Pausini a Casalecchio



Peso:14%

Castel Maggiore

Cablatore automunito

Eurocab Srl cerca un cablatore o una cablatrice - quadrista di apparecchiature elettriche. Per candidarsi, serve esperienza nella mansione di almeno due anni, conoscenza dei disegni tecnici ed è preferibile il diploma di

Perito elettrico o diploma professionale inerente. Il lavoro è a Castel Maggiore, non è raggiungibile con i mezzi pubblici. Contratto a tempo indeterminato



Peso:4%

Integrazione dei minori stranieri

Un progetto di accoglienza per il distretto Pianura est

BENTIVOGLIO

Parola d'ordine accoglienza. Parte a Bentivoglio e Minerbio, il prossimo 23 gennaio, il percorso informativo relativo al progetto «Vesta» che a sua volta fa parte del progetto «Facciamo balotta». E' un progetto di accoglienza in famiglia o di vicinanza solidale per minori stranieri non accompagnati e giovani

rifugiati. Si tratta di percorsi diversi, in base al tempo e alla disponibilità che si ha a disposizione e sempre accompagnati e supportati dallo staff di Vesta composto da assistenti sociali, educatori, consulenti legali, psicologi e antropologi con esperienza decennale nell'accoglienza di richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale. Il percorso sarà condotto dalla cooperativa Cidas in collaborazione con Asp Città di Bologna e Comune di Bologna, e si rivolge ai cittadini

interessati ad approfondire il tema dell'accoglienza. Sono previsti quattro incontri di due ore: il 23 gennaio e il 6 febbraio dalle 18 alle 20 a Bentivoglio, a Palazzo Rosso. Il 30 gennaio e il 13 febbraio dalle 18 alle 20 a Minerbio, nella biblioteca comunale, in piazza Dalla Chiesa. Le persone interessate possono candidarsi scrivendo a info@progettovesta.com.



Peso:12%

BENTIVOGLIO

Cinque incontri di massaggi per il bebè

Il Centro per le famiglie del distretto Pianura Est propone un ciclo di cinque incontri, il martedì alle 10.30 a partire dal 30 gennaio fino al 27 febbraio.

Il percorso è condotto da un'operatrice dell'Associazione Italiana

Massaggio Infantile ed è rivolto a neonati fino a 9 mesi. Gli incontri si terranno presso il Centro per le famiglie, nella biblioteca Remo Dotti, via Marconi, 5 a Bentivoglio. L'iniziativa è gratuita con prenotazione obbligatoria e posti limitati.



Peso:6%

Felice Giani, il sogno della bellezza perfetta

In mostra a Palazzo Bentivoglio (via del Borgo di San Pietro) oltre 40 opere dell'artista che seppe essere neoclassico e anticlassico

di **Beatrice Buscaroli**

Un'armonia infinita, un luogo dove assistere a una 'messa in scena' priva di contrasti. È l'ambizione di **Richard Wagner**, quella dell'*opera d'arte totale* a Bayreuth. Eppure, quell'idea impressionante ha radici 'classiche', anzi, forse, neoclassiche. «Con l'ideale, intendo ciò che si vede solo con l'immaginazione, e non con gli occhi». Il pittore Raphael Mengs sembra indicare uno dei cardini del Neoclassicismo: l'artista deve sollevarsi al di sopra dell'accidentale, dell'universo fisico soggetto ai mutamenti. Attraverso lo studio della classicità, deve individuare l'idea di una forma costante, un modello capace di combinare le "parti più perfette" della natura.

Ebbene, il nostro **Felice Giani**, lavoratore febbrile, disegnatore vulcanico, rientra in questa profonda e ambigua temperie ideale? Nato nel 1758 Felice Giani si avvia alla pratica dell'arte a Pavia, e prosegue a Bologna dal 1778, dai pittori **Domenico Pedrini** e **Ubaldo Gandolfi** e l'architetto **Vincenzo Mazza**. Pittura e architettura sono dunque i pilastri della sua formazione. Una relazione strettissima, che Giani mantiene viva con estrema determinazione.

E '*Felicissimo Giani*', la mostra bolognese ricca di ben 44 opere, allestita a **Palazzo Bentivoglio** di via del Borgo di San Pietro (a cura di **Tommaso Pasqua-**

li, fino al 25 febbraio, aperta sabato e domenica) è occasione importante per cogliere quel nesso inestricabile.

Eppure è a Faenza che quell'idea dell'armonia infinita sembra prendere corpo. Nel 1794 è impegnato nella decorazione della Galleria di palazzo Laderchi: Giani progetta, anzi, ripensa l'intero ambiente, la sua è una concezione globale che guarda, con la stessa attenzione, allo spazio architettonico come ai singoli elementi: ornato, stucchi, ebanisteria, arredo, disegna tutto nei dettagli per poi lasciare la realizzazione ai suoi collaboratori.

«**Giani** seppe essere neoclassico e anticlassico – sottolinea **Tommaso Pasquali**, curatore della mostra bolognese – ne manierista e preromantico, accademico e antiaccademico, copista dall'antico e nemico delle precisioni filologiche, genio bizzarro e interprete delle élite napoleoniche». Una decorazione figlia di «abbozzi fulminei» come ha scritto **Anna Ottani Cavina**, cui sin devono forse le pagine più intense a lui dedicate, «quasi "andanti con fuoco", in un crescendo di soggettività e irriverenza verso la topografia e la rappresentazione prospettica».

Colori vivaci e splendenti, dinamismo estroso, citazione e slittamenti della fantasia, diventano la cifra dei grandi cicli decorativi, dove figura e ornato devono accordarsi armonicamente magari anche giocando sui contrasti, vivacissimi, che impegnano gli architetti. Basti pensare al caso, tutt'altro che unico, di Palaz-

zo Milzetti a Faenza, la cui progettazione architettonica passa dal neoclassicismo "sperimentale" di Giuseppe Pistocchi a quello più "moderato", archeologico, di Giovanni Antolini.

La vena narrativa di Giani – interprete intelligente dei gusti e delle aspirazioni di una classe dirigente in ascesa – riesce a convivere con quelle tensioni; i suoi ambienti esibiscono soggetti iconografici misurati alla destinazione dell'ambiente o su interessi ed inclinazioni del committente. Le decorazioni per le cucine del palazzo che ospita la mostra – ora, in via d'eccezione, visitabili – ne sono una riprova eccellente.

Protagonista di un tempo inquieto, precario, a dispetto della grandeur napoleonica, **Felice Giani** sembra essere un 'accordatore' delle incertezze che accompagnano quel periodo pieno di speranze e gravido di delusioni. Basti osservare in controtelaio i suoi paesaggi esposti a Palazzo Bentivoglio: dal *Tempio di Venere a Lesbo*, a *Dante e Virgilio*, ma, soprattutto, gli "appuntati", le annotazioni vedutistiche dell'avilla Aldini a Montmorency, o quella dedicata al Passo del Sempione.

Ecco come il principio neoclassico dell'imitazione consente a Giani, felicemente, di trarre dall'antico una sorta di "eterno" che lo fa rivivere sull'instabilità del presente.



La mostra 'Felicissimo Giani' a Palazzo Bentivoglio. Qui a destra, 'Il ratto di Ganimede'



Peso: 51%

A Pieve di Cento

Servizi alla persona, serve un operatore

L'azienda pubblica di servizi alla persona Pianura Est a Pieve Di Cento (Bologna) è alla ricerca di un operatore sociosanitario da assumere a tempo pieno con un contratto a tempo determinato per la durata di tre mesi (con possibilità di una proroga contrattuale) per 36 ore settimanali, queste distribuite per turni (mattino - pomeriggio - notte nei 7 giorni della settimana). Inquadramento area degli operatori esperti ai sensi del vigente contratto collettivo nazionale del lavoro funzioni locali. La mansione richiesta come da profilo

di operatore sociosanitario dovrà rispondere ai requisiti necessari stabiliti nella conferenza stato regioni del 22 febbraio 2001. È necessario, inoltre, possedere un attestato di qualifica di operatore sociosanitario (OSS) rilasciato o riconosciuto dalla Regione Emilia-Romagna la ricerca è rivolta a candidature di entrambi i sessi. La qualifica Istat sarà professioni tecnico sanitarie - area tecnico assistenziale.



Peso:11%

Castel Maggiore

Cablatore automunito

Eurocab Srl cerca un cablatore o una cablatrice - quadrista di apparecchiature elettriche. Per candidarsi, serve esperienza nella mansione di almeno due anni, conoscenza dei disegni tecnici ed è preferibile il diploma di

Perito elettrico o diploma professionale inerente. Il lavoro è a Castel Maggiore, non è raggiungibile con i mezzi pubblici. Contratto a tempo indeterminato



Peso:5%

Felice Giani, il sogno della bellezza perfetta

In mostra a Palazzo Bentivoglio (via del Borgo di San Pietro) oltre 40 opere dell'artista che seppe essere neoclassico e anticlassico

di **Beatrice Buscaroli**

Un'armonia infinita, un luogo dove assistere a una 'messa in scena' priva di contrasti. È l'ambizione di **Richard Wagner**, quella dell'*opera d'arte totale* a Bayreuth. Eppure, quell'idea impressionante ha radici 'classiche', anzi, forse, neoclassiche. «Con l'ideale, intendo ciò che si vede solo con l'immaginazione, e non con gli occhi». Il pittore Raphael Mengs sembra indicare uno dei cardini del Neoclassicismo: l'artista deve sollevarsi al di sopra dell'accidentale, dell'universo fisico soggetto ai mutamenti. Attraverso lo studio della classicità, deve individuare l'idea di una forma costante, un modello capace di combinare le "parti più perfette" della natura.

Ebbene, il nostro **Felice Giani**, lavoratore febbrile, disegnatore vulcanico, rientra in questa profonda e ambigua temperie ideale? Nato nel 1758 Felice Giani si avvia alla pratica dell'arte a Pavia, e prosegue a Bologna dal 1778, dai pittori **Domenico Pedrini** e **Ubaldo Gandolfi** e l'architetto **Vincenzo Mazza**. Pittura e architettura sono dunque i pilastri della sua formazione. Una relazione strettissima, che Giani mantiene viva con estrema determinazione.

E '*Felicissimo Giani*', la mostra bolognese ricca di ben 44 opere, allestita a **Palazzo Bentivoglio** di via del Borgo di San Pietro (a cura di **Tommaso Pasqua-**

li, fino al 25 febbraio, aperta sabato e domenica) è occasione importante per cogliere quel nesso inestricabile.

Eppure è a Faenza che quell'idea dell'armonia infinita sembra prendere corpo. Nel 1794 è impegnato nella decorazione della Galleria di palazzo Laderchi: Giani progetta, anzi, ripensa l'intero ambiente, la sua è una concezione globale che guarda, con la stessa attenzione, allo spazio architettonico come ai singoli elementi: ornato, stucchi, ebanisteria, arredo, disegna tutto nei dettagli per poi lasciare la realizzazione ai suoi collaboratori.

«**Giani** seppe essere neoclassico e anticlassico – sottolinea **Tommaso Pasquali**, curatore della mostra bolognese – ne manierista e preromantico, accademico e antiaccademico, copista dall'antico e nemico delle precisioni filologiche, genio bizzarro e interprete delle élite napoleoniche». Una decorazione figlia di «abbozzi fulminei» come ha scritto **Anna Ottani Cavina**, cui sin devono forse le pagine più intense a lui dedicate, «quasi "andanti con fuoco", in un crescendo di soggettività e irriverenza verso la topografia e la rappresentazione prospettica».

Colori vivaci e splendenti, dinamismo estroso, citazione e slittamenti della fantasia, diventano la cifra dei grandi cicli decorativi, dove figura e ornato devono accordarsi armonicamente magari anche giocando sui contrasti, vivacissimi, che impegnano gli architetti. Basti pensare al caso, tutt'altro che unico, di Palaz-

zo Milzetti a Faenza, la cui progettazione architettonica passa dal neoclassicismo "sperimentale" di Giuseppe Pistocchi a quello più "moderato", archeologico, di Giovanni Antolini.

La vena narrativa di Giani – interprete intelligente dei gusti e delle aspirazioni di una classe dirigente in ascesa – riesce a convivere con quelle tensioni; i suoi ambienti esibiscono soggetti iconografici misurati alla destinazione dell'ambiente o su interessi ed inclinazioni del committente. Le decorazioni per le cucine del palazzo che ospita la mostra – ora, in via d'eccezione, visitabili – ne sono una riprova eccellente.

Protagonista di un tempo inquieto, precario, a dispetto della grandeur napoleonica, **Felice Giani** sembra essere un 'accordatore' delle incertezze che accompagnano quel periodo pieno di speranze e gravido di delusioni. Basti osservare in controtelaio i suoi paesaggi esposti a Palazzo Bentivoglio: dal *Tempio di Venere a Lesbo*, a *Dante e Virgilio*, ma, soprattutto, gli "appuntiti", le annotazioni vedutistiche dell'aVilla Aldini a Montmorency, o quella dedicata al Passo del Sempione.

Ecco come il principio neoclassico dell'imitazione consente a Giani, felicemente, di trarre dall'antico una sorta di "eterno" che lo fa rivivere sull'instabilità del presente.

La mostra '*Felicissimo Giani*' a Palazzo Bentivoglio. Qui a destra, 'Il ratto di Ganimede'



Peso:51%